

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **ZINCO ALLUMINIO 50% 400 ml**
Art. F3893 111 2

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Prodotto verniciante
Usi sconsigliati Usi diversi da quelli indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale FIME S.r.l.
Indirizzo Largo Leonardo da Vinci, 8
Località e Stato 37050 - Belfiore (VR)
ITALIA
tel. +39 045 6134211
fax + 39 045 6134200

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza silvano.cerboni@fimesrl.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a Centro Antiveneni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)
FIME S.r.l. +39 045 6134205 – +39 045 6134238 (orario di ufficio: 08,00 - 12,00 / 13,30-17,30)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Aerosol, categoria 1	H222 H229	Aerosol estremamente infiammabile. Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H222	Aerosol estremamente infiammabile.
H229	Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P260	Non respirare gli aerosol.
P305+P351+P338+ P310	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Contiene:	XILENE (MISCELA DI ISOMERI) ALCOL ISOBUTILICO IDROCARBURI, C6-C7, ISOALCANI, CICLICI <5% n-ESANO N-BUTILE ACETATO
------------------	--

VOC (Direttiva 2004/42/CE):

Finiture Speciali - Tutti i tipi.

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :

538,62

Limite massimo :

840,00

Le indicazioni relative alla classificazione come tossico per aspirazione sono state escluse dagli elementi dell'etichetta in base al punto 1.3.3 dell'Allegato I del CLP.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscela

Contiene:

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IDROCARBURI, C3-4		
CAS 68476-40-4	50 < x ≤ 100	Flam. Gas 1 H220, Press. Gas H280, Nota K U
CE 270-681-9		
INDEX 649-199-00-1		
Nr. Reg. 01-2119486557-22-XXXX		
IDROCARBURI, C6-C7, ISOALCANI, CICLICI <5% n-ESANO		
CAS -	4,9 < x ≤ 9,5	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066
CE 926-605-8		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119486291-36-xxxx		
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)		
CAS 1330-20-7	4,9 < x ≤ 9,5	Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Nota C
CE 215-535-7		
INDEX 601-022-00-9		
Nr. Reg. 01-2119488216-32		
ZINCO IN POLVERE (stabilizzata)		
CAS 7440-66-6	4,9 < x ≤ 9,5	Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 231-175-3		
INDEX 030-001-01-9		
Nr. Reg. 01-2119467174-37-XXXX		
IDROCARBURI, C9, AROMATICI		
CAS 64742-95-6	0,9 < x ≤ 4,9	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066
CE 918-668-5		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119455851-35		
ACETATO DI ETILE		
CAS 141-78-6	0,9 < x ≤ 4,9	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066
CE 205-500-4		
INDEX 607-022-00-5		
Nr. Reg. 01-2119475103-46-XXXX		
1-METOSI-2-PROPANOLO		
CAS 107-98-2	0,9 < x ≤ 4,9	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336

CE 203-539-1

INDEX 603-064-00-3

Nr. Reg. 01-2119457435-35-xxxx

N-BUTILE ACETATO

CAS 123-86-4

0,9 < x ≤ 4,9

Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336, EUH066

CE 204-658-1

INDEX 607-025-00-1

Nr. Reg. 01-2119485493-29-XXXX

ALCOL ISOBUTILICO

CAS 78-83-1

0,9 < x < 3

Flam. Liq. 3 H226, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336

CE 201-148-0

INDEX 603-108-00-1

Nr. Reg. 01-2119484609-23-XXXX

ZINCO OSSIDO

CAS 1314-13-2

0,1 < x ≤ 0,9

Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1

CE 215-222-5

INDEX 030-013-00-7

Nr. Reg. 01-2119463881-32-XXXX

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO

CAS 7779-90-0

0,1 < x ≤ 0,9

Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1

CE 231-944-3

INDEX 030-011-00-6

Nr. Reg. 01-2119485044-40-xxxx

Il prodotto è un aerosol contenente propellenti. Ai fini del calcolo dei pericoli per la salute, i propellenti non sono considerati (salvo che presentino pericoli per la salute). Le percentuali indicate sono comprensive dei propellenti.

La sostanza "IDROCARBURI, C3-4" (CAS 68476-40-4; CE 270-681-9) contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso, e quindi non è da considerarsi cancerogena e mutagena, a seguito dell'applicazione della nota K.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, polvere.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

In caso di surriscaldamento i contenitori aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Allontanarsi dalla zona circostante ricordando che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Per chi interviene direttamente:

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la dispersione nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Recipiente sotto pressione. Non perforare o bruciare il contenitore o manomettere la valvola nemmeno dopo l'uso. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non riaccendere le apparecchiature elettriche finché i vapori non si sono dispersi. Non fumare. Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Per le condizioni da evitare e le incompatibilità fare riferimento rispettivamente alle sezioni 10.4 e 10.5 della presente scheda dati di sicurezza. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non respirare gli aerosol.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 50 °C, lontano da qualsiasi fonte di combustione. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute o urti.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2016

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata)

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0206	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0061	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	117,8	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	56,5	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,1	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	35,6	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori		
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici
Orale				Sistemici cronici		
Inalazione				0,83 mg/kg bw/d		
Dermica				2,5 mg/m3		5 mg/m3
				83 mg/kg bw/d		83 mg/kg bw/d

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE

Data prima compilazione: 05/07/2013

Data revisione: 31/05/2017

Rev. 3

Pagina 8 di 16

ACETATO DI ETILE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	734	200	1468	400
TLV-ACGIH		1441	400		

ALCOL ISOBUTILICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		152	50		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,4	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,04	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	552	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	552	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,076	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori		
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici
Inalazione			55 mg/m3			310 mg/m3

BARIO SOLFATO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		5			INALAB

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

IBE (Indicatori biologici di esposizione - ACGIH 2016)

XILENI : acido metilippurico nelle urine: 1,5 g/g creatinina (fine turno)

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Materiale del guanto: nitrile

Spessore: 0,40 mm

Tempo di permeazione: > 480 min

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Aerosol
Colore	Grigio
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento	< -100 °C (propellente)
Punto di ebollizione iniziale	> - 42 °C (propellente)
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	< - 80°C (propellente)
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	1,8 % (V/V)
Limite superiore esplosività	9,5 % (V/V)
Tensione di vapore	3,2 bar
Densità Vapori	>2 (propellente)
Densità relativa	0,70 kg/l
Solubilità	Solubile nei comuni solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Pressione di deformazione	16,5 bar	Metodo di determinazione: manometro
Pressione di scoppio del contenitore	18 bar	Metodo di determinazione: manometro
Punto d'infiammabilità della fase liquida	< 21°C	
Infiammabilità del propellente	<0°C	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

N-BUTILE ACETATO: si decompone facilmente con l'acqua, specie a caldo.

1-METOSSII-2-PROPANOLO: Ossida lentamente per contatto con aria.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata) : A contatto con gli acidi/acqua si possono sviluppare gas infiammabili.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata): Si formano fumi tossici per riscaldamento. La sostanza è un forte agente riducente e reagisce violentemente con ossidanti. Reagisce con acqua e violentemente con acidi e basi con sviluppo di gas idrogeno altamente infiammabile.

Reagisce violentemente con solfuri, idrocarburi alogenati e molte altre sostanze causando pericolo di incendio ed esplosione.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI): E' stabile, ma può dare reazioni violente in presenza di ossidanti forti come acido solforico, nitrico, perclorati. Può formare miscele esplosive con l'aria.

N-BUTILE ACETATO: rischio di esplosione per contatto con: agenti ossidanti forti. Può reagire pericolosamente con idrossidi alcalini, potassio t-butossido. I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

1-METOSSII-2-PROPANOLO: A temperatura > 38 °C può formare miscele esplosive vapore/aria. Forma perossidi esplosivi.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il riscaldamento del prodotto, potrebbe esplodere. Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

Evitare il riscaldamento, fiamme libere, scintille e superfici calde.

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo superiore ai 36 mesi e nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50 °C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.5. Materiali incompatibili

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata)

Acidi, basi, idrocarburi, alogeni, ossidanti, zolfo, disolfuro di carbonio, idrossilammina, idrazina e derivati, composti di ammonio, azidi, benzene e derivati, mercaptani, acido performico, acqua.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Forti ossidanti e acidi forti.

N-BUTILE ACETATO: acqua, nitrati, sostanze fortemente ossidanti, acidi ed alcali e potassio t-butossido.

1-METOSSII-2-PROPANOLO: sostanze ossidanti, acidi forti e metalli alcalini.

ACETATO DI ETILE: Agenti ossidanti, acidi, alcali.

ALCOOL ISOPROPILICO: reagisce con forti agenti ossidanti.

OSSIDO DI ZINCO: Gomme clorurate e olio di semi di lino. Polveri di alluminio e magnesio. Acidi grassi in olii e grassi. Acido cloridrico, acido solforico ed acido fluoridrico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata): La decomposizione termica può verificarsi al di sopra di 650 °C.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Scaldata a decomposizione, emette fumi e vapori acri.

ACETATO DI ETILE: Ossidi di carbonio durante la combustione.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà

delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

La sostanza "IDROCARBURI, C3-4" (CAS 68476-40-4; CE 270-681-9) contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso, e quindi non è da considerarsi cancerogena e mutagena, a seguito dell'applicazione della nota K.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Gli xileni, a causa delle loro proprietà lipofile, vengono rapidamente assorbiti attraverso tutte le vie di esposizione, si distribuiscono rapidamente in tutto l'organismo attraverso il sistema circolatorio e, se non metabolizzati, vengono rapidamente eliminati con l'aria espirata. Nell'uomo, l'assorbimento è stato stimato > 50% attraverso i polmoni a seguito di esposizione per inalazione e < 50% attraverso il sistema gastrointestinale. Nell'uomo, circa il 95% della quantità assorbita è trasformato, per ossidazione del gruppo metilico, ad acido metilbenzoico che viene coniugato con glicina per formare acido metilippurico.

Il fattore limitante del metabolismo è la capacità di coniugazione dell'acido metilbenzoico con la glicina che viene saturato per esposizioni di 780 ppm a riposo e di 270 ppm in caso di esercizio fisico importante. La principale via di eliminazione è la renale. Nell'uomo, circa il 90-95 % dello xilene assorbito viene eliminato con le urine entro le 24 ore, sotto forma di acido metilippurico e un 5% viene eliminato immodificato con l'aria espirata. La sostanza, sotto forma liquida è assorbita dalla cute.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

1-METOSI-2-PROPANOLO

La principale via di entrata è quella cutanea, mentre quella respiratoria è meno importante, data la bassa tensione di vapore del prodotto.

N-BUTILE ACETATO

Prove in vitro sulla permeabilità della pelle di acetato di n-butile indicano che la sostanza ha una bassa tendenza a penetrare nella pelle. (test su pelle umana da donatori di sesso femminile) (metodo equivalente o similare a OECD Guideline 428)

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

1-METOSI-2-PROPANOLO

Al di sopra di 100 ppm si ha irritazione delle mucose oculari, nasali e orofaringee. A 1000 ppm si notano turbe nell'equilibrio e irritazione severa agli occhi. Gli esami clinici e biologici praticati sui volontari esposti non hanno rivelato anomalie. L'acetato produce maggiore irritazione cutanea ed oculare per contatto diretto.

N-BUTILE ACETATO

Nell'uomo i vapori di sostanza causano irritazione degli occhi e del naso. In caso di esposizioni ripetute, si hanno irritazione cutanea, dermatosi (con secchezza e screpolatura della pelle) e cheratiti.

TOSSICITÀ ACUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

LD50 (Cutanea)

> 3160 mg/kg Coniglio (equivalente o similare a OECD Guideline 402)

LC50 (Inalazione)

> 6193 mg/m³ aria vapore, ratto. (equivalente o similare a OECD Guideline 403)

ALCOL ISOBUTILICO

LD50 (Orale)

> 2830 mg/kg ratto (OECD Guideline 401)

LD50 (Cutanea)

> 2000 mg/kg Coniglio (OECD Guideline 402)

LC50 (Inalazione)

> 18,18 mg/l/6h Ratto, vapore (OECD SIDS, UNEP Publications 2004)

ACETATO DI ETILE

LD50 (Orale)

5620 mg/kg Rat (Yakkyoku. Pharmacy. Vol. 32, Pg. 1241, 1981.)

LD50 (Cutanea)
> 18000 mg/kg Rabbit (Union Carbide Data Sheet. Vol. 10/4/1968)

ZINCO OSSIDO
> 5000 mg/kg Ratto (equivalente o simile a OECD Guideline 401)
LD50 (Orale)
> 2000 mg/kg Ratto (OECD Guideline 402)
LD50 (Cutanea)
> 5,7 mg/l/4h ratto (equivalente o simile a OECD Guideline 403)
LC50 (Inalazione)

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO
> 5000 mg/kg Rat - Wistar
LD50 (Orale)
> 5,7 mg/l Rat
LC50 (Inalazione)

1-METOSI-2-PROPANOLO
LD50 (Orale)
3739 mg/kg Ratto (equivalente o simile a EU Method B.1)
LD50 (Cutanea)
> 2000 mg/kg Ratto (equivalente o simile a EU Method B.3)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LD50 (Orale)
3523 mg/kg Ratto (maschio, equivalente o simile a EU Method B.1 (Acute Toxicity (Oral)))
LD50 (Cutanea)
4350 mg/kg Coniglio ((IUCRID Chem Data Sheet ESIS).
LC50 (Inalazione)
6350 ppm/4h Ratto (equivalente o simile a EU Method B.2 (Acute Toxicity (Inhalation)))

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata)
LD50 (Orale)
> 2000 mg/kg Rat (OECD Guideline 401, in GLP)
LC50 (Inalazione)
> 5,41 mg/l/4h Rat/dust (OECD Guideline 403)

N-BUTILE ACETATO
LD50 (Orale)
12789 mg/kg Ratto (equivalente o simile a OECD Guideline 423)
LD50 (Cutanea)
14112 mg/kg Coniglio (equivalente o simile a OECD Guideline 402)
LC50 (Inalazione)
> 21 mg/l/4h ratto (OECD Guideline 403)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
nocivo per inalazione e a contatto con la pelle, (Classificazione armonizzata, Allegato VI del Reg. CLP)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA
Provoca irritazione cutanea

ALCOL ISOBUTILICO
provoca irritazione cutanea, dato di classificazione da All. VI Reg. CLP; Moderatamente irritante, test in vivo sul coniglio (OECD 404).

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
moderatamente irritante per la pelle, test in vivo condotto sul coniglio (Industrial Medicine 39, 215-200.)

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE
Provoca gravi lesioni oculari

ALCOL ISOBUTILICO

effetti irreversibili sugli occhi, coniglio, OECD TG 405.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

moderatamente irritante, (Hine CH, Zuidema HH 1970)

Nel coniglio e nel gatto l'istillazione oculare di xilene è responsabile di una irritazione congiuntivale e di lesioni della cornea da moderate a severe.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Dati non disponibili.

Sensibilizzazione cutanea

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Metodo: OECD Guideline 429 (Skin Sensitisation: Local Lymph Node Assay)

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: mouse

Risultati: non sensibilizzante

Riferimento bibliografico: Basketter DA et al. Food and Chemical Toxicology 37, 1167-1174.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti mutageni e non è classificata sotto la classe di pericolo CLP di mutagenicità sulle cellule germinali.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti cancerogeni e non è classificata sotto la classe di pericolo CLP della cancerogenicità.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità sulla riproduzione e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

Può provocare sonnolenza o vertigini

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

ALCOL ISOBUTILICO

In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

1-METOSI-2-PROPANOLO

In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

La sostanza ha effetti sul SNC. Nell'uomo, a seguito d'inalazione, la sintomatologia è a carico del SNC ed è, di solito, reversibile. I sintomi sono cefalea, astenia, vertigini, confusione, nausea e, per esposizioni importanti, si ha coma. Casi di intossicazione mortale sono stati attribuiti a sensibilizzazione miocardica alle catecolamine e a fenomeni anossici associati.

Gli animali, dopo esposizione, presentano segni di ipereccitabilità neurologica (atassia, tremori, spasmi), che precedono una depressione del sistema nervoso centrale (prostrazione e coma). La sostanza è irritante per l'apparato respiratorio.

N-BUTILE ACETATO

In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

Organi bersaglio

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Sistema nervoso centrale e tratto respiratorio

Organi bersaglio

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Tratto respiratorio

Via di esposizione

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

inalatoria.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

La sindrome psico-organica, reversibile o irreversibile, è l'effetto principale della sostanza. Si associa a disturbi della memoria e della concentrazione, insonnia, diminuzione delle capacità intellettuali e disturbi della personalità senza segni obiettivi. L'esposizione cronica alla sostanza, a causa della sua azione sgrassante, può causare dermatosi croniche irritative. Può provocare danni anche al fegato e ai reni in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Studi su volontari suggeriscono che sia a breve che a lungo termine le esposizioni si traducono in una varietà di effetti sul sistema nervoso avversi che includono mal di testa, confusione mentale, narcosi, equilibrio, problemi di memoria a breve termine, vertigini e tremori. (OECD, SIAM 16, 27-30 May 2003)

Organi bersaglio

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

sistema nervoso centrale, fegato, rene

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

In base ai dati disponibili, la sostanza è pericolosa in caso di aspirazione ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Se viene ingerito, l'aspirazione nei polmoni può portare a polmonite chimica (ATSDR, 2007; IPCS, 1992)

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

LL50 (96h) 9.2 mg/L, Specie: *Oncorhynchus mykiss*, metodo: OECD Guideline 203

EL50 (48h) 3.2 mg/L, Specie: *daphnia magna*, Metodo: OECD Guideline 202

NOELR: 1.228 mg/L/28 giorni. Specie: *Oncorhynchus mykiss*. (Q)SAR. Fonte: Concawe 2010, Petrotox User's Guide 2010

NOELR: 2.144 mg/L/21 giorni. Specie: *Daphnia magna*. (Q)SAR. Fonte: Concawe 2010, Petrotox User's Guide 2010

EL50 (72h): 3.8 mg/L. Specie: *Pseudokirchneriella subcapitata*. Metodo: OECD Guideline 201

NOELR (72h): 0.22 mg/L. Specie: *Pseudokirchneriella subcapitata*. Metodo: OECD Guideline 201

IDROCARBURI, C6-C7, ISOALCANI, CICLICI <5% n-ESANO

LL50 - Pesci. 12 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss* (OECD Guideline 203)

NOELR - pesci 2.187 mg/L 28 giorni, Oncorhynchus mykiss (CONCAWE, Brussels, Belgium, 2009 - Q-SAR)

EC50 - Crostacei 3 mg/l/48h Daphnia magna (OECD Guideline 202)

NOELR - crostacei 3.818 mg/L 21 giorni, Daphnia magna (CONCAWE, Brussels, Belgium, 2009 - Q-SAR)

EbL50 - Alghe / Piante Acquatiche. 26 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata. (OECD Guideline 201)

NOEL- Alghe / Piante Acquatiche. 30 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata. (OECD Guideline 201).

ALCOL ISOBUTILICO

LC50 - Pesci

1430 mg/l/96h Pimephales promelas, (Environ Toxicol Chem 14: 1591-1605)

EC50 - Crostacei

1100 mg/l/48h Daphnia pulex (Environmental Toxicology and Chemistry 5(4): 393-398).

EC50 - Alghe / Piante
Acquatiche

593 mg/l/72h Pseudokirchnerella subcapitata (OECD Guideline 201)

NOEC Cronica Alghe /
Piante Acquatiche

593 mg/l/72h Pseudokirchnerella subcapitata (OECD Guideline 201)

IDROCARBURI, C3-4

LC50 - Pesci

14,22 mg/l/96h (butano) (Fonte: Informazione disponibile nella SDS del fornitore)

ACETATO DI ETILE

LC50 - Pesci

230 mg/l/96h Pimephales promelas (US EPA method E03-05)

NOEC Cronica Crostacei

2,4 mg/l 21d Daphnia magna (OECD Guideline 211)

NOEC Cronica Alghe /
Piante Acquatiche

> 100 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus (OECD Guideline 201)

ZINCO OSSIDO

LC50 - Pesci

0,169 mg/l/96h Salmo gairdneri (Sprague and Fogels 1977.)

EC50 - Crostacei

0,86 mg/l/48h Daphnia magna (US EPA/600/4-85/013)

EC50 - Alghe / Piante
Acquatiche

0,136 mg/l/72h Selenastrum capricornutum (OECD TG 201)

NOEC Cronica Pesci

0,44 mg/l Salmo gairdneri (Cairns M.A. ,Garton R.R. and Tubb R.A., 1982)

NOEC Cronica Crostacei

0,03 mg/l/21 giorni Daphnia magna (OECD Guideline 211)

NOEC Cronica Alghe /
Piante Acquatiche

0,024 mg/l 3giorni Selenastrum capricornutum (OECD TG 201)

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO

LC50 - Pesci

0,169 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss (read across Ecotoxicology and environmental safety 20, 325-342, 1990)

EC50 - Crostacei

0,416 mg/l/48h Ceriodaphnia dubia (read across - OECD Guideline 202)

NOEC Cronica Pesci

0,199 mg/l/30 giorni Oncorhynchus mykiss (read across - OECD Guideline 215)

1-METOSSI-2-PROPANOLO

LC50 - Pesci

6812 mg/l/96h Leuciscus idus (DIN 38 412, part L15)

EC50 - Crostacei

21100 mg/l/48h Daphnia magna (Environmental Sciences Research Test Method No. ESR-ES-15)

EC50 - Alghe / Piante
Acquatiche

> 1000 mg/l/7 giorni Pseudokirchnerella subcapitata (Test method ET-11-1987-1)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 - Pesci

13,5 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss, (OECD,SIAM 16, 27-30 May 2003 miscela di xileni)

EC50 - Alghe / Piante
Acquatiche

10 mg/l/72h Skeletonema costatum (OECD, SIAM 16, 27-30 May 2003, miscela di xileni)

NOEC Cronica Pesci

> 1,3 mg/l/56d Oncorhynchus mykiss (Walsh, Armstrong, Bartley, Salman and Frank 1977)

NOEC Cronica Crostacei

1,7 mg/l/7d Ceriodaphnia dubia (US EPA 600/4-91-003, Read across sostanza analoga)

Data prima compilazione: 05/07/2013

Data revisione: 31/05/2017

Rev. 3

Pagina 16 di 16

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata)	
LC50 - Pesci	0,112 mg/l/96h <i>Thymallus arcticus</i> (pH= 7-8; method ASTM, E-729-88)
EC50 - Crostacei	0,131 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i> (method equivalent or similar to OECD Guideline 202, in GLP)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,136 mg/l/72h <i>Pseudokirchneriella subcapitata</i> (OECD TG 201)
NOEC Cronica Pesci	0,039 mg/l/30 d <i>Oncorhynchus mykiss</i> (OECD Guideline 215)
NOEC Cronica Crostacei	0,042 mg/l 21d <i>Daphnia magna</i> (method equivalent or similar to EPA OPPTS 850.1300)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,027 mg/l/72h <i>Pseudokirchneriella subcapitata</i> (OECD Guideline 201)
N-BUTILE ACETATO	
LC50 - Pesci	18 mg/l/96h <i>Pimephales promelas</i> (OECD TG 203)
EC50 - Crostacei	44 mg/l/48h <i>Daphnia</i> sp. (Metodo: test non riconducibile a nessuna Linea guida)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	674,7 mg/l/72h <i>Desmodesmus subspicatus</i> (Metodo: test non riconducibile a nessuna Linea guida)

12.2. Persistenza e degradabilità

IDROCARBURI, C9, AROMATICI: rapidamente biodegradabile, 77% in 28 giorni (OECD Guideline 301 F)

ALCOL ISOBUTILICO: rapidamente biodegradabile, 70-80%, in 28 giorni (OECD Guideline 301 D).

IDROCARBURI, C3-4: Facilmente biodegradabile (QSAR (BIOWIN v 4.10 in EPI Suite 4.00 - Etano)).

ACETATO DI ETILE: rapidamente biodegradabile, 69% in 20 giorni (metodo BOD -Standard methods for the examination of water and waste water 1971)

IDROCARBURI, C6-C7, ISOALCANI, CICLICI <5% n-ESANO: facilmente biodegradabile (OECD TG 301 F)

XILENE: facilmente biodegradabile (OECD Guideline 301 F, durata: 32 giorni) Il meta, il para e la miscela di xileni sono prontamente biodegradabili in condizioni aerobiche in fanghi di depurazione e dovrebbero biodegradare nel suolo e nelle acque mentre, la biodegradazione procede più lentamente in condizioni anaerobiche.

N-BUTILE ACETATO: facilmente biodegradabile (OECD TG 301 D)

1-METOSSI-2-PROPANOLO Rapidamente degradabile (OECD Guideline 301 E)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ALCOL ISOBUTILICO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua 1 (OECD TG 117)

ACETATO DI ETILE

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua 0,68 Log Kow (EPA OPPTS 830.7560)

1-METOSSI-2-

PROPANOLO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua < 1 20 °C (OECD Guideline 117)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

BCF 25,7 in 56 giorni (Appl. Sci. Branch, Eng. Res. Cent. Denver, CO: 15p.)

N-BUTILE ACETATO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua 2,3 mg/l a 25°C (OECD TG 117)

12.4. Mobilità nel suolo

1-METOSSY-2-PROPANOLO . Tensione superficiale: 70,7 mN/m a 20°C, 1 g/L. (OECD Guideline 115)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Gli xileni sono mobili nel terreno e non si assorbono fortemente alla materia organica sebbene l'assorbimento aumenti con l'aumentare della materia organica.

ZINCO IN POLVERE (stabilizzata)

Coefficiente di ripartizione: 158,5 l/kg (Dato disponibile sulla SDS del fornitore)
suolo/acqua

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

ADR / RID, IMDG, 1950
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: AEROSOL
IMDG: AEROSOLS (zinc)
IATA: AEROSOLS, FLAMMABLE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 2 Etichetta: 2.1

IMDG: Classe: 2 Etichetta: 2.1

IATA: Classe: 2 Etichetta: 2.1



Data prima compilazione: 05/07/2013

Data revisione: 31/05/2017

Rev. 3

Pagina 18 di 16

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, -
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per
l'Ambiente

IMDG: Marine Pollutant

IATA: NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: --	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-D, S-U	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 150 Kg	Istruzioni Imballo: 203
	Pass.:	Quantità massima: 75 Kg	Istruzioni Imballo: 203
	Istruzioni particolari:	A145, A167, A802	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

P3a Aerosol Infiammabili

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto.

40 Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Finiture Speciali - Tutti i tipi.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 3 07,80 %

TAB. D Classe 4 14,40 %

TAB. D Classe 5 51,10 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Gas 1	Gas infiammabile, categoria 1
Aerosol 1	Aerosol, categoria 1
Aerosol 3	Aerosol, categoria 3
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Press. Gas	Gas sotto pressione
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1

Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H220	Gas altamente infiammabile.
H222	Aerosol estremamente infiammabile.
H229	Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Aerosol, categoria 1 H222	Giudizio di esperti
Aerosol, categoria 1 H229	Giudizio di esperti
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 H304	Metodo di calcolo
Irritazione cutanea, categoria 2 H315	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2 H373	Metodo di calcolo
Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 H335	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 H336	Metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 H411	Metodo di calcolo

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization

- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.

Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16.